

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 29 Luglio 2015

Numero 19—2015

MONTE LIVATA: non si sfugge... tappa ridisegnata, ma soliti protagonisti !!!

NEL CALDO TORRIDO

Si pensava che il caldo fosse quello dell'anticiclone africano "Caronte", ma sono stati i Turbikers a scatenare fuoco e fiamme sull'asfalto che conduce a Livata, con sfide al calor bianco, specie nella E1, dove Carpentieri brucia in volata Civitella. Nella E2 vince nuovamente Pavani, così come troviamo i soliti nomi sul podio A1 (Castagna—Di Giacomo) e in A2 (Clavarino). In A3 vittoria di Eliseo Stirpe su una brillante Anna Baroni. Ora il Turbike 2015 sospende gli allenamenti programmati: riprenderà il 29 agosto, con la tappa di San Polo Dei Cavalieri

TORRIDA ESTATE

(di Paolo Proietti)

Caldo record da più di un secolo da giorni non ti lascia solo il termometro sale alle stelle il sudore scende sulla pelle Come il sole sale in quota si scioglie anche la ruota sull'asfalto incandescente se pedali in ora da incosciente Stai tranquillo, non aver paura neanche al mare c'è più frescura proviamo allora di andare in vetta però presto, per ritornare in fretta Partenza per tutti anticipata per raggiungere Livata Come niente partono le gare: "A rega', ma chi ve lo fa fare?"

Qui si suda solo a pensare, figuriamoci a pedalare! Io me la prendo comoda, senza fretta, tanto, chi arriva prima, aspetta!



I RISULTATI DELLA TAPPA

Riuscire nell'impresa di radunare 30 Turbikers alla fine di Luglio è qualcosa che mostra l'attaccamento al nostro gruppo. La tappa di Livata chiude la prima parte di stagione. Il racconto della tappa nelle parole di Marcello (pag 2)

LE RUBRICHE

LE OPINIONI Prima parte di stagione: il bilancio di Paolo Benzi (a pag.3)

SPIGOLATURE Scatteia vive le Tour de France(a pag. 4)

LA TAPPA CHE VERRA' San Polo, tanto per ricominciare... Di Alessandro Luzi(a pag.5)

PAESE CHE VAI... San Polo dei Cavalieri e le nobili famiglie di Paolo Proietti(a pag. 6)

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA 15/2015: MONTE LIVATA

ULTIMA PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

(di **Marcello Cesaretti**)

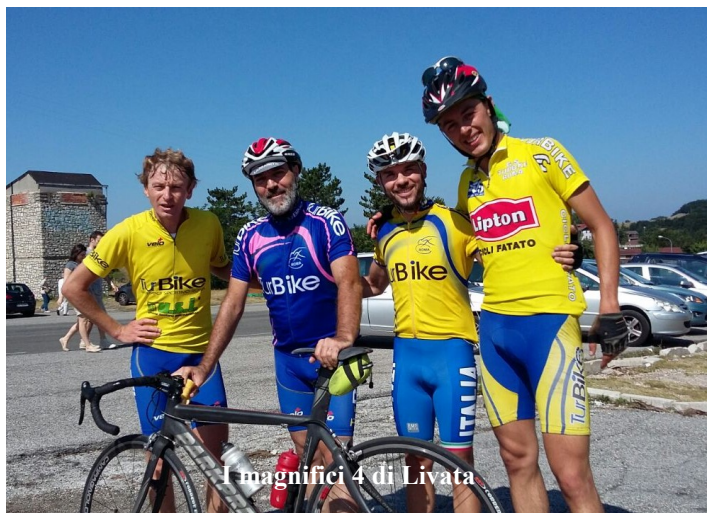
Carissimi Turbikers, con la tappa di Monte Livata si chiude la prima parte del turbike 2015!!! Infatti, molti già sono in vacanza ed altri si accingeranno a partire al più presto. Tuttavia, altri resteranno a Roma e a loro dico che tutti i sabati di agosto avranno la loro tappa Turbike e quindi si pedalerà!!! Ci sarà inoltre la G.F. del TERMINILLO verso il 10 Agosto e noi turbikers vi parteciperemo



Schierati prima della partenza

col preciso scopo di vincerla come società sportiva, conquistando il Trofeo che verrà assegnato al più meritevole e il "Prosciutto" che porteremo a settembre alla tappa del GUADAGNOLO! Circa la G.F. del Terminillo vi farò sapere nei prossimi giorni e così potremo prendere tutte le adesioni. Ma ecco che cosa ha detto la 14° Tappa ovvero "Monte Livata"!!! Pensavo che Sabato 25 luglio, dato il gran caldo di questo mese, saremmo stati in pochi a partire per questa tappa oltretutto molto impegnativa, invece ben 30 Turbikers hanno dato vita ad una bella gara, godendo del miglior tempo che si poteva sperare, panorami e aria pura e fresca in abbondanza!!! Non si poteva chiudere meglio questa prima parte dell'anno Turbike N° 32!!!! Mossiere d'emergenza il Presidente che alle ore 7,54 dà il via alla Tappa degli "A2-A3"; quindi alle ore 8,00 gli "A1 - E2"; infine alle ore 8,05 gli "E1"! Il percorso di andata (53 km circa) ha permesso a tutti un buon riscaldamento per 25 km e arrivati a Subiaco si è cominciato a salire verso S. Benedetto e quindi arrivati a Jenne si è svalicata la montagna (mt.1550)che ha portato tutti a raggiungere in discesa Monte Livata (mt.1429). Inutile dire che i primi a raggiungere l'arrivo sono stati gli Elite I pedalando alla grande sui duri muretti che hanno caratterizzato questa salita. Vince la tappa in volata CARPENTIERI davanti a CIVITELLA! Il loro tempo 2h 06' 40" è di tutto rispetto se si considera il P.I. fissato dopo 25 km dal via! Al terzo posto DI POFI a 5'34"! 4° LUZI a 6'18"! 5° GIORGI a 13'21"! 6° PELLEGRINI a 15'21"; 7° MASSARO a 17'25"; 8° GOIO a 23'09"; 9° MARTINEZ a 37'. Ottima prestazione di Alessandro Luzzi che ha collaborato coi vincitori per quasi tutta la scalata

ma che si è dovuto arrendere ai "crampi" sopraggiunti a circa 6km dall'arrivo! Invece, "Hermo" arrivato ormai a Monte Livata ha pensato bene di fare visita a Campo dell'Osso!!! Nella "E2" Vince PAVANI che aveva forato nel tratto iniziale ma che sportivamente è stato aspettato e aiutato dal gruppo. Il suo tempo è alto: 2h 32'50"! Al posto d'onore PIETRANGELI a 1'14"! 3° FELICI a 10'56"! 4° ROSSI e MARTINELLI in ex aequo a 11'10"; 6° RUSOMANNO in F.T.M. avendo fatto la scalata di Monte Livata direttamente dalla sublacense. In "A1" Vincono in ex aequo CASTAGNA e DI GIACOMO col tempo di 2h 38'35"! 3° SALVATORE G. a 8'13"! 4° FERIOLI a 13'21"; 5° CALIENDO in f.T.M. con lo stesso problema di Rusomanno. Nella "A2" Vince CLAVARINO con l'ottimo tempo di 2h 27' 50"!!! Al posto d'onore un'indomo BARELLI e una grande MARCUS entrambi in ex aequo a 10'09"!!! 4° MARAFINI a 16'25"! 5° GOBBI a 19'16", 6° PROIETTI a 49'08"! 7° CESARETTI (Auto). Nella "A3" Vince STIRPE dopo un'avvio faticoso dove era stato staccato dalla BARONI di un buon minuto, ma che riusciva a ritrovare il passo e riprenderla proprio al bivio della salita di Monte Livata! Il tempo del vincitore: 2h48'28"!!! Al posto d'onore Anna BARONI a 8',00! 3° SCATTEIA in F.T.M. Si Conclude così questa tappa con vincitori e vinti sorridenti e soddisfatti della bella giornata di sport della quale sono stati i "Protagonisti"!!!



I magnifici 4 di Livata

In Coppa Fedeltà: Vincono i LEOPARDI di Pellegrini con 6 Presenze; poi, con 5 presenze: AQUILE, RINOCERONTI e SQUALI; seguono i GIAGUARI (3), LEVRIERI, BENGALLONI e LUPI (2); BISONTI (Assenti)! CLASSIFICA GENERALE: 1) RINOCERONTI P. 6.420; 2) AQUILE P. 5.640; 3) SQUALI P. 5.240; 4) LEOPARDI P. 4.480; 5) GIAGUARI P. 4.280; 6) LUPI P. 4.040; 7) BISONTI P. 2.920; 8) LEVRIERI P. 2.040; 9) BENGALLONI P. 1.760. Auguro a tutti buone Vacanze e a coloro che resteranno in città li invito a controllare il sito Turbike per le uscite di Agosto!!!

LE OPINIONI

TAPPA 15/2015 MONTE LIVATA

BILANCIO POSITIVO

(di Paolo Benzi)

Questa prima parte di stagione è stata esaltante: non credo che possa essere smentito. Tappe partecipate e combattute il giusto, calendario non ingolfato dalle Granfondo, Turbilonghe al limite dello stupore per bellezza dei percorsi (Monteleone uber alles), Roberto Pietrangeli e la sua crew, in doppia versione Toscana—Alpi Francesi, zingarate sulle Alpi: insomma, un paniere ricco di emozioni e di frammenti di vita “on the road”.

Consentitemi all’inizio, un personalismo: dopo questi primi mesi di fatiche sui pedali, il lavoro di “redazione” della gazzetta mi è apparso leggero, e questo è dovuto all’incoraggiamento di tanti, a tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questi primi 20 numeri del 2015, ai



fedelissimi della gazzetta come ai neo redattori, a quelli che hanno lanciato un’idea poi accantonata e a quelli che hanno tenacemente continuato nella loro opera, ai lettori sporadici e ai fedelissimi... Insomma grazie a tutti. Spero che il “prodotto” possa arricchirsi sempre più di contributi ed idee. Fine della parentesi personale.

Uno sguardo alle classifiche, cui nessuno bada ma segretamente molti compulsano (me compreso), ci dice che quest’anno la categoria regina del Turbike non ha un vero padrone. Il sempreverde Luciano Carpentieri deve confrontarsi con un pimpante Diego Civitella e con un fiammeggiante Leo La Vitola: il cannibale sembra adatto per tutti i percorsi, Supersix e Leyonard sembrano più a loro agio su salite lunghe e pendenti. Occhio al ritorno di Alessandro Luzi, per ora in preda ai crampi ma, sono pronto a scommettere che, con 1000 km sulle gambe ritornerà competitivo. In Elite 2 sembra una questione a due: Gianluca Pavani, forte della sua tigna, sembra non avere lati deboli. La Jena è tornato a ringhiare e a pestare sui pedali: un vero cagnaccio che non molla mai. A contendergli l’alloro di categoria Mauro Barilari, meticoloso nella preparazione, agile in sella, ottimo grimpeur. Quando “parte” sembra Froome: frulla cadenze che a molti sono impensabili. Vedremo chi riuscirà a mantenere un livello di preparazione sufficiente anche in autunno. Essendo la categoria in cui gareggio, permettemi una breve digressione... riporto una frase del buon Andrea Prandi: “basta una giornata negativa ed arrivi sesto” e quindi basta essere “in palla” per arrivare terzo. In categoria tolti Gianluca e Mauro c’è un buon livellamento. Verremo in autunno.



In A1 lotta a 3 con Aterido che sembra averne un po’ di più rispetto all’ottimo Di Giacomo e al mastino Castagna. Per ora la classifica dice Emilio Aterido ma basta un calo di condizione, perché Gianni e Americo azzannino il “fuggiasco”. In A2 storia chiusa? Sembrerebbe di sì, vista la strabordante superiorità di Carlo Clavarino, decisamente fuori categoria. Ma in questa stessa categoria si registrano le ottime prestazioni di Stefano Barelli e Claudia Marcus, un inizio di stagione scintillante di Capitan “Lupo” Silvestri ed una discreta condizione di Marco Marafini. In A3 primeggia Anna Baroni, cresciuta moltissimo rispetto all’esordio del 2014, ma che dovrà guardarsi dal ritorno di Tex Wilier Marco degli Innocenti e di Eliseo Stirpe. Nella classifica a squadre c’è il dominio dei Rinoceronti di capitan Scatteia, pronto a riconfermare e bissare il successo dello scorso anno. Buon esordio delle nuove Aquile di Capitan Pietrangeli e della esordiente squadra degli Squali di Capitan Benzi.



Dopo la pausa estiva si riprenderà con un fitto calendario che definirà le classifiche e proclamerà i vincitori di categoria. Si “accettano” scommesse!!!

SPIGOLATURE

TAPPA 15/2015: MONTE LIVATA

MISCELLANEA

(di **Claudio Scatteia, la Maglia Nera**)

Ancora sotto l'effetto della gestione delle Scelte del Fantatour 2015, (a proposito complimenti al vincitore Raul Frulla ed ai Turbikers che si sono fatti onore, Sacha Nollmejer, Leonardo La Vitola, Marcello Cesaretti, Marco Marafini, Amos Zanon), vi propongo una scelta di Aforismi sul TouR de France ed i suoi eroi:

Il Vincitore Chris Froome (Chiaccherato ma che ha meritato) del Tour de France 2015: Su un cartello esposto da un tifoso su una salita pirenaica era scritto : "CHRIS FROOME IS AS STRONG AS A LION", (non c'è bisogno di tradurre), ed in lingua SWAHILI "NGUVU KAMA SIMBA";

Guardatelo mentre pedale. Sulle rampe è il più calmo di tutti. Ma nella fatica la plastica del suo viso perde ogni frivolezza da giovanotto di sobborgo siciliano. È un viso rude che si affina e si incide. Volto da eroe quello di Vincenzo Nibali come li modellavano gli scultori antichi, con i capelli chiusi dalla calottina rigida e l'occhio tra scontento e minaccioso. (Domenico Quirico)

Siete degli ASSASSINI!!! (Octave Lapize agli organizzatori del Tour de France dopo la 1^ Tappa Pirenaica della storia, 1910);

Il Tourmalet l'avevano inventato nel 1910, il Galibier l'anno dopo. Molti allora salivano a piedi, chi non metteva piede a terra diventava un eroe, per provare il passaggio sulla vetta si stampava sul braccio l'immagine di un'aquila; (Domenico Quirico)



Claudio... vincente ogni giorno!!!



Froomey... trionfatore sui campi elisi

I corridori del Tour ormai vanno così veloci che si è costretti a filmarli dall'elicottero, e quando pisciano lungo le strade, fanno spuntare gli alberi!!! (Régis Mailhot)

Lo sapevate? Pungendo un corridore al Tour de France una zanzara può fare due volte il giro della Terra alla velocità della luce; (Landeyves, Twitter);

Uno dei pochi sport in cui Berlusconi non abbia investito un euro è il Ciclismo, dunque qualcosa di buono deve averlo (il Ciclismo)!!! (Gianni Mura);

Attacco un rimorchietto alla mia bicicletta, ci metto mia suocera, ed arrivo ancora primo sul colle più alto; (Jean Robic, vincitore del Tour de France 1947);

Corridore : non tollera ombre sulla propria ombra, (Elias Canetti, scrittore sudamericano)

Quando hanno preso la mia bicicletta per passarla dallo scanner, ho detto loro di far passare anche me dallo scanner perché il motore è dentro di me!!! (Fabian Cancellara)

Dio non ha creato i Pirenei per separare la Francia dalla Spagna, ma per distinguere gli scalatori dai non scalatori !!! (Christian Laborde)

Sull'Aubisque con una borraccia facevo 2 o 3 Km; Bevevo più di una Ferrari!!! (Davide Cassani)

Bocca chiusa, catena leggera, sforzo che diventa dolcissimo, grande Vincenzo Nibali, il giallo è tuo!!!! (@Astana Team, Twitter);

e da ultimo, ma io non sono tanto d'accordo: L'Amore è come il Tour de France: lo aspetti a lungo e passa veloce !!!

LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 16/2015: S. POLO DEI CAVALIERI

DOPO GLI STRAVIZI ESTIVI

(di Alessandro Luzi)

Tradizionale tappa di fine estate. Ideale per chi ha fatto la preparazione estiva su lettini e ombrelloni...

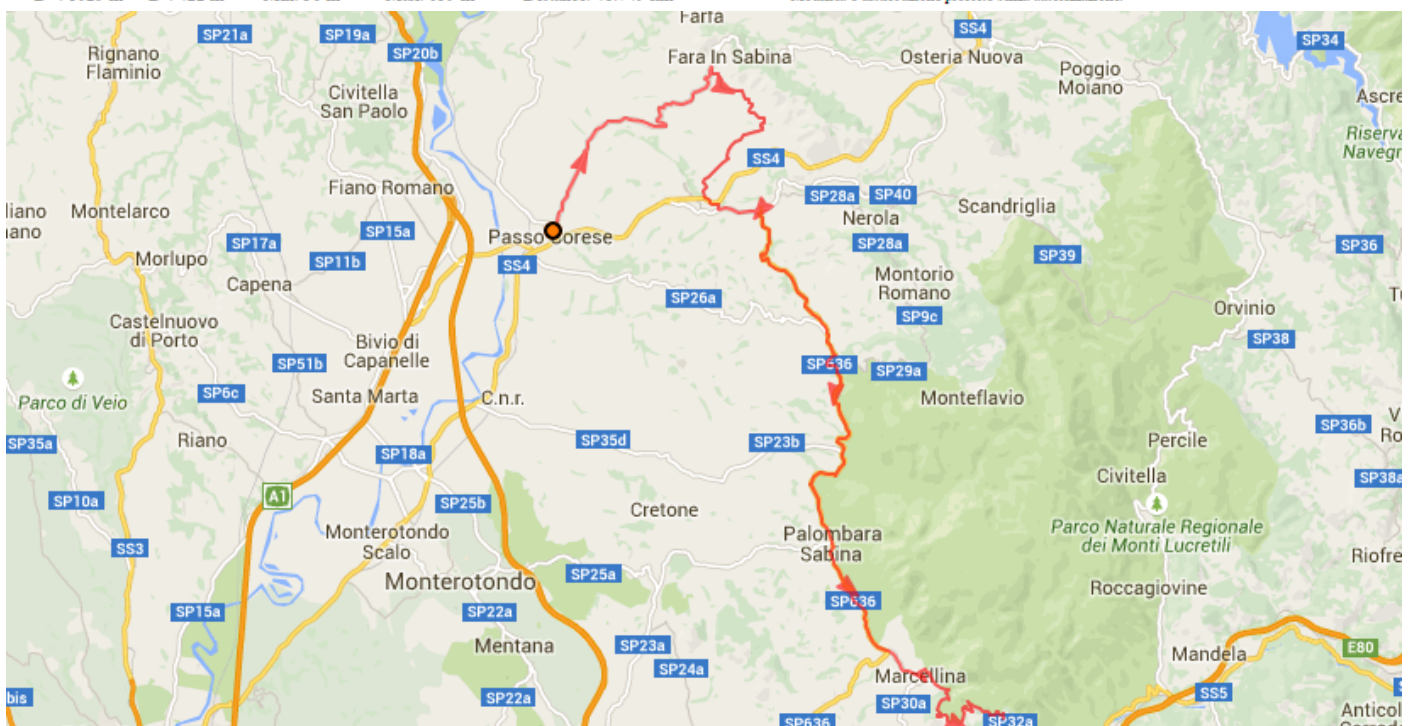
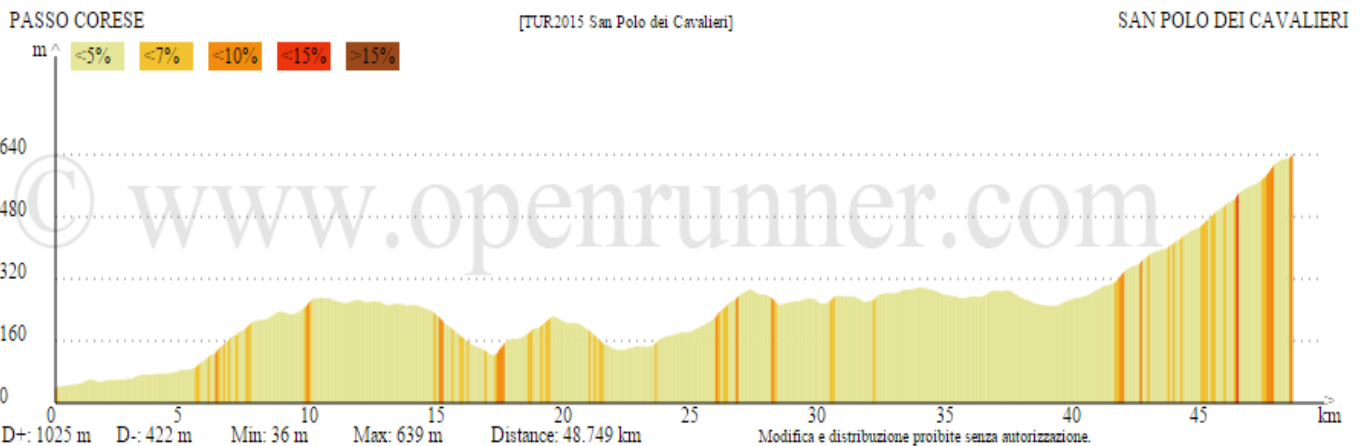
Tappa non gradita agli amanti della tranquillità e delle strade poco trafficate, richiede infatti particolare attenzione nella tratta tra Moricone e Marcellina, stretta, trafficata e con asfalto in stato tutt'altro che buono (2014) (ancora in pessimo stato, estate 2015 ndr).

Il via alle "ostilità" è ai piedi di Moricone, con un km e mezzo di salita interessante, ma difficilmente i migliori si sgraneranno, considerato che dopo ci saranno quasi 15 km di mangia e bevi.

La tappa è facile anche nel finale: la salita di San Polo, una volta usciti dal trafficato abitato di Marcellina, è davvero piacevole, panoramica e mai impegnativa. Le pendenze non superano praticamente mai il 6%, anzi, si tengono quasi sempre abbondantemente al di sotto.

Sarà pertanto difficile staccare corridori del proprio livello, probabile pertanto un arrivo a gruppi ristretti in cui la spunteranno i più potenti e veloci.

RAPPORTI: TAPASCIONI: 39x23 AMATORI MEDI: 39x21 AMATORI FORTI: 39x19



PAESE CHE VAI...

RUBRICA DEDICATA AI PAESI META DELLE TAPPE TURBIKE (A CURA DI PAOLO PROIETTI)

SAN POLO DEI CAVALIERI

I documenti relativi alle origini di San Polo sono molto scarsi, tuttavia se ne deduce con sicurezza che già anteriormente al 900 d.C. esistesse un agglomerato etnico non allogeno, come attestato dall'antichissima denominazione di "fundus Janula" o "Janule". L'unico elemento che con una certa fondatezza fa pensare a possibili origini romane del paese è il nome di "Castrum Sancti Pauli in Jana" che appare dopo il 1081: la parola "Jana" richiama infatti il culto di Diana, dea della caccia, peraltro in un territorio ricchissimo di selve e vicino al Mons Lucretilis, cantato da Orazio, che poi diventerà Mons Januarius e quindi Monte Gennaro. Le prime notizie assolutamente certe sul paese arrivano però dalle Bolle Pontificie - sicuramente datate - che consentono di stabilire almeno un terminus ante quam rispetto alle sue origini. Confermando infatti una bolla di Papa Benedetto VII il "fundus Janule" come bene spettante alla Chiesa di Tivoli nel 978, ne certifica la preesistenza.

Risale invece al 1081 la bolla di Papa Gregorio VII nella quale il "Castellum Sancti Pauli in Jana" è menzionato tra i beni confermati all'Abbazia di San Paolo fuori le mura. Non è dunque chiara la dipendenza del paese dalla Chiesa di Tivoli o dall'Abbazia di San Paolo, tuttavia i Tiburtini occuparono di fatto il territorio e il castrum di San Polo. La questione fu risolta solo nel 1143 quando i Tiburtini furono militarmente costretti a rinunciare e a giurare dinanzi a Papa Innocenzo II di rispettare i beni della Chiesa. Dopo l'anno 1143 non si trova più traccia dell'appellativo "Jana". Inizia un lungo periodo di lotte con i paesi vicini ed in particolare, ancora una volta, con Tivoli che

aveva larghissima giurisdizione territoriale comprendente ben 52 castelli e che avrebbe voluto sottomettere anche San Polo. Impresa che mai gli riuscì, grazie alle qualità guerriere dei sampolesi, alla protezione della Chiesa e all'alleanza stretta con la famiglia Orsini che nel 1390 ottenne ufficialmente il feudo di San Polo. Sotto la legale dipendenza degli Orsini San Polo consolidò la sua potenza militare, ma conobbe anche un notevole sviluppo civile e culturale godendo per queste ragioni di crescente prestigio. Questo stato di cose fu bruscamente interrotto però nel 1418 quando il Concilio di Costanza annullò tutte le leggi e le concessioni fatte durante lo Scisma. I monaci di San Paolo fuori le Mura tornarono così ad essere i legittimi proprietari del Castrum, rivenduta nel 1429 per diecimila ducati alla stessa famiglia Orsini che nel periodo 1433/1439 realizzò l'attuale castello di forma quadrangolare, avente al centro l'antica rocca e munito agli angoli di mura merlate dalle spesse mura. La dipendenza reciproca tra San Polo e gli Orsini diveniva sempre più forte: gli abitanti trovavano nei nobili feudatari disponibilità e prospettive di progresso, i secondi contavano sui sampolesi come validissimi soldati nella difesa del feudo e nelle lotte territoriali. Questo legame venne sancito nel 1479, a cura di Napoleone Orsini, dall'emanazione di uno Statuto in cinque libri redatto in volgare. Il documento, depositato oggi presso il Senato della Repubblica, regolava i rapporti tra feudatario e comune e normalizzava la vita interna e l'amministrazione: San Polo era ormai regolarmente inserito nell'Amministrazione dello Stato Pontificio. Il legame militare e religioso del paese con la famiglia Orsini cessa nel 1558 quando San Polo venne venduto al Cardinale Piero Donato Cesi. Sotto la famiglia Cesi San Polo perse tutte le caratteristiche che ne avevano fatto una fortezza militare: il castello venne adibito a lussuosa residenza e il paese

guadagnò nuovo prestigio non più per le imprese belliche dei suoi abitanti ma per la fama degli illustri personaggi che lo frequentavano. In conseguenza di tali mutamenti, per ordine del Barone Federico Cesi nel 1591 fu adottato un nuovo Statuto. Il castello assunse la denominazione di "Palazzo Baronale". Nel 1603 il palazzo è prima sede dell'Accademia dei Lincei, considerata la prima accademia di ricerca scientifica moderna e frequentata dai più illustri scienziati dell'epoca tra i quali spiccava Galileo Galilei. Fu, quello, un periodo di pace e prosperità, caratterizzato solo da qualche bega con il vicino Vicovaro per il possesso della tenuta di Santa Balbina che, nel 1647, venne ceduta a San Polo. La pace e il benessere portate dai Cesi vennero spazzati nel 1656 da una terribile pestilenza che spopolò il paese e alla quale sopravvissero poche decine di persone. San Polo venne successivamente ripopolato ma aveva ormai perso l'importanza e il prestigio degli anni passati. Nel 1678 i Cesi lo vendettero alla famiglia Borghese i quali

dimorarono saltuariamente a San Polo e non ne ebbero grande cura.

Dal 1700 poi il paese non fu più sotto la diretta giurisdizione diretta di qualche signore, ma la sua vita fu regolata dalle medesime norme che regolavano i piccoli comuni dello Stato Pontificio. Il toponimo "dei Cavalieri" appare dagli atti dal 1706 e ancora oggi non ne sono chiare le ragioni: molte le ipotesi, spesso suggestive ma fantasiose, come quella di un antico soggiorno di cavalieri francesi o dell'appartenenza del Castrum Sancti Poli ai Cavalieri Templari, ma nessuna adeguatamente e storicamente supportata. L'ipotesi più verosimile e credibile è quella, documentata dalle Tavo-



le della Nobiltà Italiana del Litta, dell'imparentamento degli Orsini di Tagliacozzo con la nobile famiglia Dei Cavalieri, tanto che successivamente il ramo abruzzese degli Orsini si chiamò Orsini dei Cavalieri. Anche in questo caso, tuttavia, resta da chiarire il motivo per cui la denominazione appaia solo dopo un secolo e mezzo dalla fine del dominio Orsini. Nel 1798 un incendio distrusse gran parte dell'Archivio Comunale, causando la perdita di moltissimi e preziosi documenti. Per lungo tempo San Polo continuò nella sua vita di faticosa ricostruzione, trascurato dai Borghese che affittarono il castello per secolo. Dopo la caduta di Napoleone, nel 1816 Pio VII abolì gli statuti locali e divise lo Stato Pontificio in diciassette Delegazioni. Roma e i luoghi circostanti formarono una circoscrizione separata detta Comarca, comprendente Tivoli, da cui San Polo venne a dipendere fino al 1870 quando seguì le norme della legislazione del regno Italiano divenendo Comune autonomo sotto il mandamento di Tivoli. Alcuni giovani patrioti sampolesi ebbero un ruolo molto importante nei moti risorgimentali: Filippo Meucci (Segretario del Triumvirato Romano alla Repubblica nel 1849), suo fratello Giuseppe (deputato alla Costituente Romana nello stesso anno) e Massimino Trusiani. Nel 1910 Marcellina diviene Comune autonomo ponendo fine ad antiche rivalità non sempre pacifiche tra le due comunità. San Polo diventa una prestigiosa meta per molte facoltose famiglie della Capitale che lo prediligono per la salubrità ambientale e una organizzazione turistica all'avanguardia garantita dagli alberghi "Belvedere", "Moderno" ed "Excelsior" e dalla vocazione all'ospitalità degli abitanti. E' un'epoca felice in cui San Polo, definito "La montagna di Roma", scopre nella villeggiatura una fondamentale risorsa che lo renderà per decenni un paese ricco e conosciuto.